Il caso

Centro Biavati nel limbo Ma l'ordinanza è congelata

Il Comune attende il faccia a faccia tra Lepore e Liccardo

Chiuso Il centro sportivo Biavati è chiuso ormai da un paio di mesi

Avanti, ma senza fretta. Stamattina scadrà il termine che il Comune di Bologna aveva indicato per la riconsegna del centro sportivo Biavati. Ma, dopo lo stop del presidente del Tribunale sull'ordinanza con cui Palazzo d'Accursio aveva intenzione di rientrare in possesso della struttura di Corticella, l'amministrazione resta in *surplace*. Attende l'incontro tra il sindaco Matteo Lepore e il presidente del Tribunale, Pasquale Liccardo, prima di fare nuove mosse sul centro sportivo, chiuso da febbraio per problemi di sicurezza e al centro di un contenzioso che ha visto la revoca della concessione dell'area alla US Corticella (in liquidazione con un debito di circa 4 milioni di euro).

Il faccia a faccia, chiesto dal primo cittadino dopo il cartellino giallo del presidente del Tribunale, arriverà «a giorni». E finché non si svolgerà, Palazzo d'Accursio non farà ulteriori azioni. A spiegarlo è l'assessora allo Sport, Roberta Li Calzi. «Valuteremo il da farsi in base all'incontro che si terrà tra il presidente del Tribunale e il sindaco», dice Li Calzi, ribadendo la «piena collaborazione» del Comune sulla vicenda. «Il sindaco — ricorda l'assessora — ha giustamente reiterato la proposta di collaborazione, in questo caso la richiesta di incontro direttamente al presidente del Tribunale. Nei prossimi giorni, dopo che si terrà l'incontro, valuteremo il proseguo dell'attività in una collaborazione che non è mai mancata tra Comune e Tribunale». Entrambe le istituzioni, aggiunge Li Calzi, «nelle loro prerogative e nei rispettivi ruoli si occupano della comunità. È chiaro che, in alcuni casi, hanno anche al loro interno alcuni obiettivi differenti. Il nostro è riaprire il prima possibile un centro sportivo pubblico per ridarlo alla collettività».

Il Tribunale invece «giustamente — aggiunge l'assessora — in particolare nel caso della procedura di liquidazione giudiziale, ha come obiettivo anche andare a valutare tutta quella che è la massa creditoria. Sono obiettivi che non sono in contrasto, ma che possiamo raggiungere su binari paralleli».

Sulla situazione del Circolo Tennis Nettuno, oggetto di un altro braccio di ferro giudiziario che di recente ha visto anche il precedente gestore chiedere — in forza di una sentenza del Tar — di rientrare a guidare il centro sportivo della Barca, l'assessora allo Sport assicura che «da parte dell'amministrazione di incertezza ce n'è poca. Come settore Sport e come assessorato abbiamo sempre portato avanti quello che è l'interesse della collettività e del bene comune anche per questo centro sportivo. La procedura è in capo al Quartiere, c'è un responsabile unico del procedimento, che è il direttore del quartiere Borgo Panigale-Reno, e sono certa che da lì potranno arrivare tutte le risposte che i rispettivi gestori e ex gestori si attendono».

F. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul Circolo Nettuno
Li Calzi: «La procedura è in capo al Quartiere, da lì arriveranno le risposte»

Da sapere

- La struttura è chiusa da febbraio e la società sportiva che lo gestiva è ora in liquidazione (ci sono circa 4 milioni di euro di rosso): è quindi entrato in scena il curatore fallimentare indicato dal Tribunale a cui il Comune aveva intimato, con una ordinanza in scadenza oggi, di farsi da parte Ultimatum respinto dal presidente del Tribunale, Pasquale Liccardo
- Nel frattempo centinaia di famiglie sono rimaste senza i loro campi per fare sport e i ragazzi si sono dovuti spostare altrove

Career Day

Appennino, 230 a colloquio per trovare un lavoro

C'è un Appennino che prova a «ripartire dal lavoro, dalle imprese e dalla capacità di costruire nuove opportunità» per giovani e famiglie. È il messaggio emerso ieri dal convegno «Appennino prossimo. Il futuro di un territorio tra sviluppo e valori», tenutosi a Vergato e culminato nel career day organizzato da Cna e Insieme per il Lavoro: 17 aziende coinvolte, 124 persone candidate e 231 colloqui nel corso del pomeriggio. «Numeri che raccontano un territorio che continua a cercare occupazione, ma anche imprese che, nonostante gli anni difficili attraversati dall'Appennino, vogliono investire, crescere e assumere», segnalano gli organizzatori. «Le aziende — spiega il direttore generale di Cna Bologna Claudio Pazzaglia — cercano personale stabile e qualificato. Non lavoratori usa e getta, ma persone da formare e far crescere dentro le imprese». E se le crisi di questi anni «hanno colpito soprattutto la manifattura e la meccanica — aggiunge Giovanna Trombetti, direttrice dell'Area sviluppo economico della Città Metropolitana — questo territorio ha dimostrato una straordinaria capacità di trasformazione e rigenerazione». Insomma, «l'Appennino non può diventare un dormitorio — chiarisce la sindaca di Marzabotto e delegata metropolitana per le politiche dell'Appennino Valentina Cuppi — e il lavoro è il cuore della nostra azione». E se per il sindaco Matteo Lepore «per invertire il declino demografico servono investimenti, servizi e opportunità di lavoro», l'assessore regionale Giovanni Paglia ricorda che «la politica deve creare le condizioni perché sviluppo e lavoro arrivino anche nei territori montani». In ogni caso, raccomanda il presidente dell'Assemblea legislativa Maurizio Fabbri, «l'Appennino non deve vivere nel rimpianto del passato, ma valorizzare la propria capacità di trasformarsi». Condivide il consigliere Franco Cima del gruppo Bologna metropolitana Centro Sinistra: «Con 4.500 imprese attive, di cui 700 guidate da giovani, e un saldo demografico delle imprese positivo, si conferma un motore pulsante della nostra area metropolitana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco
Lepore: «Servono investimenti, servizi e opportunità di lavoro»

Casa Siepelunga

Ageop festeggia e ringrazia per la campagna #Lottoanchio

Obiettivo raggiunto e superato in soli tre mesi. A festeggiare è Ageop Ricerca che ha già tagliato il traguardo della campagna #Lottoanchio 2026. Lanciata il 15 febbraio in occasione della Giornata mondiale contro il cancro infantile, per raccogliere 150.000 euro da destinare alla costruzione della nuova grande Casa accoglienza Ageop, l'iniziativa ha superato il suo obiettivo. A oggi il contatore sulla piattaforma di crowdfunding Ideaginger segna oltre 235.000 euro, cifra ottenuta «grazie al sostegno di migliaia di persone, volontari e aziende che hanno scelto di credere in questo progetto e ai quali va il nostro grazie più sincero», scrive l'associazione. Il risultato della campagna #Lottoanchio 2026 sarà celebrato da Ageop anche nel corso della tradizionale Festa in Casa Siepelunga, organizzata dall'associazione da domani al 17 maggio prossimi nel Giardino di Casa Siepelunga: tre giornate di mercatino solidale, musica e laboratori per bambini, pensate per festeggiare anche il 44esimo compleanno di Ageop Ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjNGY3ZWNhYzAtOGVhNi00OGZmLWJhOTQtODMyODdkYzZkZDIlyMjM2YxZTI3OWMtN2YxMy00ZTE3LWJkODItOTQ0OTZhYWYxM2JjIyMjMjAyNi0wNS0xNFQwOTowNzo1NSMjI1ZFUg==